

TUMORI. CARCINOMA PROSTATA ORMONORESISTENTE, LE NUOVE TERAPIE

DOMANI MEETING ALL'IRST.

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 7 febbraio 2011 - All'Irst, attenzione puntata sugli ultimi ritrovati per combattere il carcinoma della prostata, tumore piu' frequente negli anziani e con incidenza in crescita di anno in anno. Domani, martedi' 8 febbraio, a partire dalle 15, l'istituto di Meldola ospitera', infatti, il meeting "Nuove strategie terapeutiche nel carcinoma della prostata ormonoresistente", promosso dal Dott. Ugo De Giorgi, responsabile del gruppo di patologia Uro-ginecologico dell'Istituto Tumori della Romagna. Il congresso vuole essere l'occasione per offrire una visione a 360° delle nuove cure possibili per questa malattia, in particolare per cio' che concerne il carcinoma della prostata ormonoresistente. Il carcinoma della prostata puo' rimanere localizzato, ma puo' anche dare origine, nelle fasi avanzate della malattia, a metastasi in altre parti del corpo, come ossa e linfonodi. E' stato dimostrato che gli ormoni maschili (androgeni) sono coinvolti e possono accelerare la crescita del carcinoma prostatico, pertanto una delle strategie di cura del tumore e' l'utilizzo delle terapie ormonali. Tuttavia, spesso la malattia, col passare del tempo tende a non rispondere piu' a tali trattamenti e sviluppare resistenza a questo tipo di cure.

Proprio su questo aspetto si soffermeranno i qualificati relatori del meeting, aperto dal prof. Dino Amadori, direttore scientifico dell'istituto di Meldola. L'IRST infatti, grazie al suo carattere multidisciplinare, puo' consentire un'ottimale integrazione tra i diversi trattamenti possibili e, in qualita' di centro di ricerca traslazionale, puo' offrire al paziente la possibilita' di terapie innovative di tipo oncologico (nuovi farmaci), radioterapico (radiazioni mirate e con particolari frequenze), radiometabolico (utilizzo di piccole molecole radio marcate che riconoscono specificamente le cellule trasformate del tumore) e immunoterapico (creazione di vaccini ad hoc per ogni paziente e terapia con nuovi farmaci immunologici).

(Wel/ Dire)